

# Il progetto di recupero

Gli ultimi due livelli della Torre costituivano un unico volume non abitato, escluso dal resto dell’edificio in seguito alla costruzione, nel tardo Settecento, di una volta in pietra a chiusura del salone del secondo piano, presumibilmente utilizzato come sala di rappresentanza del nuovo Palazzo Galli-Bonaventuri. Da allora la parte sommitale dell’antica Torre Trincadini è rimasta inutilizzata per oltre duecento anni. Il progetto di recupero ha riguardato diverse fasi:

1) La realizzazione di un nuovo accesso mediante una passerella dal vano scale sul lato di via Bologna, poiché altri accessi non erano possibili per la presenza di altre proprietà e per i vincoli strutturali dell’edificio.

2) La ricostruzione del solaio del quarto livello nella posizione in cui era già presente in passato e la contestuale demolizione degli arconi in pietra, pericolosi dal punto di vista sismico perché spingenti sulle murature. È ancora visibile la deformazione provocata dagli arconi sui muri nord e sud della torre, con il tipico “spanciamento” sia sul piano orizzontale sia su quello verticale.

3) La riapertura delle finestre tamponate appartenenti alle diverse fasi evolutive della struttura: finestroni, finestre con “sedili”, feritoie e una finestra lavorata con lavatoio. Nel recupero contemporaneo, nuove catene collocate alla quota del solaio mancante del quarto livello hanno consentito di eliminare gli arconi, ormai privi di funzione strutturale, e di recuperare il volume per l’abitazione. Sono rimasti leggibili le murature, le aperture storiche, i dislivelli e una parte dell’estradosso. I due livelli sommitali della Torre Trincadini sono stati così recuperati e riportati all’uso come residenza d’epoca.











N.TR.

CASA TORRE TRINCADINI

RESIDENZA D’EPOCA

